Ischia: Il petrolio sballa

Mentre il petrolio si avvia inesorabilmente a raggiungere i cento dollari a barile, non si fa quasi niente per sostituire la benzina con miscele vegetali.
Non si tratta di una boutade, già oggi si può produrre carburante da cereali e barbabietole, coltivazioni molto diffuse nel nostro Paese, a prezzi di gran lunga inferiore ai derivati del petrolio e con una emissione di anidride carbonica inferiore dell'80%.
Questa possibilità fu intuita da Raul Gardini già vent'anni fa, ma la sua proposta a Bruxelles di incentivi fiscali per la produzione di bioetanolo fu respinta su pressione delle compagnie petrolifere e, pare, degli Stati Uniti.

E' la vecchia storia: chi tocca il petrolio muore. Anni prima un incidente… aereo aveva fermato Enrico Mattei, un suicidio… avrebbe fermato anni dopo Raul Gardini. E l'Italia perse così la possibilità di una supremazia in un settore strategico, che inevitabilmente dovrà svilupparsi, vogliano o meno i ras del petrolio.
Attualmente in Germania, Francia e Spagna sono aperti circa 9000 distributori di carburante verde, in Italia 3, senza considerare il Brasile, dove automobili e autobus da tempo circolano da tempo con propellenti di origine vegetale nell'ordine del 90%.
Cosa aspettiamo a muoverci anche noi a combattere questo odioso cartello petrolifero, che con la scusa della pace scatena guerre ed oltre alle nostre tasche cerca di impadronirsi delle nostre coscienze.